

Provincia di Alessandria

Direzione Ambiente e Viabilità 1 Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Alessandria, 19/04/2023

n.p.g. 18611

Responsabile del Servizio:
Dott. Marco Grassano - tel. 0131-304580
e-mail: marco.grassano@provincia.alessandria.it

PEC: protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Spett.le EGATO6
posta@cert.ato6alessandrino.it

Spett. Servizio VIA, AIA, IPPC
SEDE

Oggetto: *Parere per “Lavori di Adeguamento dell’impianto di depurazione di Tortona”. Proponente: Gestione Acqua S.p.A.*

In esito alla Vostra, concernente l’oggetto, n° 439/2023 del 29/03/2023 (n.p.g. 15107 del 31/03/2023) – **ma, parallelamente (come da Voi suggerito nella nota medesima), alla comunicazione del Servizio Provinciale in indirizzo n.p.g. 14481 del 28/03/2023, relativa al procedimento di modifica non sostanziale dell’AIA per l’impianto in esame** - ed esaminata la documentazione presentata dalla Proponente, si rappresenta quanto segue.

L’intervento – per quanto concerne la matrice “acqua”, di competenza dello scrivente Servizio - è così riassunto: *“Gli interventi previsti nel progetto di revamping introducono maggiore interconnessione tra le varie sezioni di impianto, una sezione specifica per l’accumulo e il pretrattamento del digestato (CER190603) proveniente dal limitrofo insediamento industriale di Ecoprogetto Tortona Srl, una migliore gestione del processo biologico, una sinergia tra l’impianto di depurazione e il sito Ecoprogetto nella gestione del fango prodotto presso il depuratore. Il liquame industriale Ecoprogetto, precedentemente inserito nella linea di trattamento a monte della grigliatura fine, viene inviato a deposito preliminare (D15), essendo in questo modo trattato e omologato come rifiuto. Lo stoccaggio preliminare permette di ottimizzare il trattamento, evitando che il refluo/rifiuto (CER 190603) proveniente da Ecoprogetto venga scolmato con la portata eccedente 3Qm, assicurando così il trattamento completo del rifiuto. Il quantitativo massimo di rifiuti accettati in impianto e il carico complessivo in termini di COD rimangono comunque invariati e pari rispettivamente a 330 m3/giorno e 3.100 kgCOD/giorno. Le vasche di pioggia sono in parte riconvertite in vasche di accumulo per il refluo Ecoprogetto, sopra le quali è realizzato il nuovo pretrattamento di flottazione per tale rifiuto. La dismissione delle vasche di prima pioggia si ritiene possibile in quanto tale configurazione, necessaria in passato, non è più rappresentativa del tessuto urbano dell’agglomerato e non è strettamente necessaria sulla base di quanto prescritto nel regolamento tecnico di fognatura vigente (rif. Regolamento Tecnico Fognatura EGATO6 Alessandrino) e delle disposizioni del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.G.R. 2 febbraio 2018, n. 12-6441. Assieme alle vasche di pioggia sarà dismesso anche lo specifico comparto di grigliatura, destinato alla protezione dei volumi di stoccaggio in disuso, conseguendo alcuni benefici operativi. La gestione di sistemi di grigliatura sulle acque di pioggia ha infatti sempre determinato forti criticità, legate alla gestione delle portate idrauliche. Per far fronte alla criticità gestionale legata alla configurazione delle linee di trattamento biologico che non prevede interscambi intermedi, sono realizzati un ripartitore a valle della dissabbiatura*

E

AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0000568/2023 del 19/04/2023

Firmatario: MARCO GRASSANO

ove è possibile regolare e misurare le portate inviate a ciascuna linea biologica e un'interconnessione idraulica a valle delle vasche aerobiche, per una ripartizione ai sedimentatori secondari. Le vasche biologiche sono adeguate con l'implementazione di un trattamento a cicli alternati (fase anossica e fase aerobica) a cui seguirà un processo di post denitrificazione e di post ossidazione. Tale modalità consente la rimozione biologica del carbonio e dell'azoto, alternando fasi aerobiche ed anossiche nei bacini preesistenti, ottenendo un risparmio energetico grazie all'aerazione intermittente. La flessibilità introdotta dagli interventi sopra brevemente elencati, permette inoltre di far fronte agli incrementi di concentrazioni e carichi in ingresso al depuratore (in particolare per quanto concerne il carico di azoto) riscontrati negli ultimi anni.” (pag 18 della Relazione Tecnica). Inoltre, “L'impianto di Tortona è dotato di 3 sedimentatori secondari, che come già verificato dall'esperienza gestionale, risultano sovradimensionati per le attuali condizioni operative. In considerazione della sostanziale invarianza delle condizioni idrauliche di funzionamento con le nuove condizioni operative di processo, si mantengono in funzione solo 2 sedimentatori secondari, lasciandone uno come riserva da utilizzare in condizioni di particolari criticità o in caso di manutenzioni straordinarie necessarie sui sedimentatori operativi.” (pag. 22 della Relazione). **Nell'esprimere parere favorevole sul progetto**, si ribadisce comunque la seguente prescrizione: **durante i periodi di by-pass (anche di singole parti dell'impianto) comportati dall'effettuazione dei lavori previsti, andranno evitati i conferimenti di rifiuti facoltativi o comunque differibili** (come del resto già evidenziato nella nostra precedente nota del 10/01/2023, relativa alla fase di verifica di V.I.A. del progetto in esame).

Per quanto riguarda le acque meteoriche, si prende positivamente atto di quanto riferito a pag. 39 della Relazione: “*Il precedente Piano di gestione e prevenzione per le acque meteoriche di dilavamento, approvato ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 20/02/2006, è aggiornato in quanto sono state aggiornate le superfici scolanti e sono stati considerati valori annuali delle acque di pioggia più recenti. Non sono previste opere destinate allo stoccaggio acque di prima pioggia prodotte sulle superfici dell'impianto; detti reflui, vengono inviati alla fognatura interna, da qui convogliati nel pozzetto dei ricircoli interni e da qui sollevati in testa al ciclo di depurazione ed avviati al trattamento. Sulla base di quanto sopra esposto, il punto di immissione delle acque di prima pioggia trattate corrisponde al punto di immissione e controllo dello scarico finale del depuratore. Le superfici scolanti delle aree esterne sono tutte asfaltate; nella zona trattamento fanghi il piazzale è costituito da un battuto di cemento*”.

Allo stesso modo, si prende atto in modo positivo del riutilizzo delle acque segnalato alla medesima pagina del documento in esame (“*Parte delle acque di scarico dell'impianto di depurazione vengono riutilizzate all'interno dell'impianto stesso nei cicli industriali. A titolo esemplificativo e non esaustivo le acque vengono riutilizzate per il lavaggio della grigliatura fine, per la preparazione del polielettrolita delle centrifughe, per il lavaggio delle centrifughe. L'acqua industriale di riuso viene fornita tramite apposita convenzione a Ecoprogetto Tortona Srl*”), in quanto l'intera operazione conduce a un evidente risparmio di risorsa idrica “fresca”.

In considerazione del recapito finale dello scarico nella “*Roggia San Sisto, affluente del Torrente Scrivia*” (pag. 37 della Relazione), **si conferma** – fatto salvo un eventuale diverso orientamento di ARPA Piemonte – **l'applicazione allo stesso dei limiti di emissione previsti dalla tab. 3** (“*Scarico in acque superficiali*”) **dell'Allegato 5, parte terza, del D. Lgs. 152/2006.**

A disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano cordiali saluti.

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Marco Grassano

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio